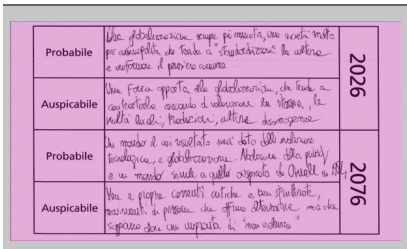


LABORATORIO DUEMILAVENTITSEI mercoledì 8 marzo 2023

Intuizioni sul futuro – 2

Abbiamo chiesto ai partecipanti al laboratori di filosofia per adulti di condividere...

VIDEO DEL GIORNO venerdì 23 febbraio 2018

Welfare Le politiche sociali tra economia ed etica

Elena Granaglia

CITAZIONE DEL GIORNO

È assurdo procurarsi una cosa che si considera importante e tremare continuamente per il timore di perderla, e quando poi la si ha trascurarla come insignificante.

Plutarco

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Democrazia e populismo

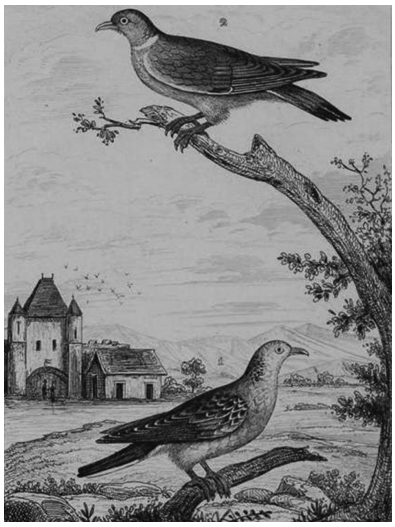
venerdì 19 marzo 2010

Il grande rischio nella crisi del sistema democratico è dato proprio dalla scomparsa del partito, strumento di mediazione e di trasmissione delle attese, delle speranze e delle rivendicazioni di gruppi sociali e di precise categorie di cittadini. Una sorta di antenna estremamente sensibile e attenta, capace di guidare e di mettere in grado chi governa di rispondere a quelle richieste e a quelle attese. È evidente che se questi strumenti di mediazione vanno in crisi si crea fra governo e cittadini un vuoto pericoloso e, allora la tendenza è che sia il popolo a salire direttamente sulla scena e a identificarsi in un capo creando le condizioni perché a quel punto gli unici strumenti di mediazione a disposizione siano i media. Con tutti i rischi che conosciamo o possiamo immaginare . Il populismo (è di questo che stiamo parlando) dà l'illusione di un contatto diretto tra il singolo e il capo quando invece la comunicazione è e resta unilaterale, senza dialettica e senza dialogo. Non c'è più mediazione e tutto si svolge attraverso i messaggi che dal capo discendono verso il popolo. In un certo modo si ha l'illusione di vivere una situazione opposta a quella disegnata da Hobbes nel Leviatano, nel quale c'è un unico corpo: quello del sovrano, composto da tanti corpi aggregati per cui lo Stato sovrano, in qualche modo, schiaccia il popolo. Ma è solo un'illusione poiché, in realtà, adesso sembra quasi di essere in una situazione opposta, nella quale sono presenti tanti corpi singoli, ognuno dei quali, però, va per conto suo. E questo è molto pericoloso. Se si frantuma il corpo sociale si mette in crisi la democrazia perché è il demos che si disaggrega. La crisi politica viene però anche dal fatto che malgrado la sparizione, o la trasformazione, delle forze politiche in qualcosa di diverso da quello che abbiamo conosciuto, rimane una sorta di retorica dei partiti che, pur non esistendo più...

da un testo di **Yves Mény**

La speranza di armonia nel mondo contemporaneo risiede in gran parte in una comprensione più chiara delle pluralità dell'identità umana.

Amartya Sen



DAL PASSATO

Piccoli guai al Collegio San Carlo: storie di colombi e di vino

martedì 20 settembre 1803

È giunta in queste ore da Milano, dalla sede del governo della Repubblica Cispadana, la risposta a una comunicazione inviata dal Direttore del Collegio dei Nobili, oggi Collegio Nazionale. Nei giorni scorsi il Direttore aveva rivolto una supplica al Ministro degli Affari Interni affinché questi potesse aiutarlo a risolvere due questioni delicate riguardanti gli alunni del Collegio. Inviati come tutti gli anni in campagna per la caccia, questi ultimi si sono lamentati di avervi trovato solo passeri perché i contrabbandieri avevano ucciso tutti i colombi delle colombaie. La stessa sorte era toccata al pollame dei medesimi possidenti sia in campagna che in città. Si teme la ritorsione delle famiglie dei giovani che potrebbero decidere di ritirare i ragazzi, anche a fronte della decisione di cui si dà ora conto, presa dal direttore stesso senza consultare prima le autorità ma unicamente sulla base della sua esperienza di educatore. Interpellato nel merito, il Consigliere-Consultore di Stato, Gran Dignitario dell'Ordine della Corona di Ferro, Grand'Aquila della Legion d'Onore, Membro dell'Istituto Nazionale, nonché Direttore Generale della Pubblica Istruzione, ovvero il Ministro, dall'alto della sua lungimiranza ha ritenuto opportuno avallare la decisione comunicatagli dal Direttore del Collegio che ha ritenuto, stante i disordini che più volte si sono manifestati nelle camerate, di poter limitare agli alunni la quantità di vino sia a pranzo che a cena visto che i ragazzi hanno fra gli otto e...

IL PATRIMONIO

L'angelo custode che protegge un infante
Cappella dei convittori
Adeodato Malatesta
1860 circa

Filosofia e teatro

venerdì 30 novembre 2012

Un progetto europeo sulla filosofia con i bambini

giovedì 28 settembre 2017

Da settembre 2017 la Fondazione Collegio San Carlo è partner del progetto europeo "Children as Philosophers", cofinanziato dal Programma Erasmus Plus della Commissione Europea e dedicato alle pratiche di filosofia...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

L'origine dell'Europa
Il cristianesimo e la genesi della modernità

martedì 23 aprile 2013

La radice della civiltà europea come modernità non sta tanto nei singoli apporti dati dal cristianesimo, dall'umanesimo, dall'illuminismo, ma nell'affermazione della laicità come dualismo tra la sfera del sacro e quella del potere. Il cammino della laicità è quindi quello della de-magificazione del mondo e della politica, indicato già da Max Weber con un'intuizione che si è venuta articolando e arricchendo negli ultimi decenni. Una de-magificazione che però implica non l'espulsione del sacro ma la sua presenza come «altro» rispetto al mondo e al potere. Come ha mostrato particolarmente Jan Assmann nei suoi studi fondamentali sull'antico Egitto e su Israele: la caratteristica «sovversiva» della religione del Patto consiste proprio nella separazione tra il divino e il potere, nell'affermare la «diversità» di Dio e la sua trascendenza. La storia successiva dell'Occidente non rappresenta altro, nelle sue tensioni e fibrillazioni continue, che l'incarnazione di questo primo passo compiuto dal monoteismo ebraico-deuteronomico. Si tratta di superare la visione di una storia dell'Occidente come processo lineare e continuo di secolarizzazione, a senso unico, come lotta dello Stato contro la Chiesa, della ragione contro la religione ecc. Mi sembra che vi sia ancora una coincidenza di fondo tra le posizioni confessionali e quelle laiciste nel definire questo percorso: dalle radici ebraico-cristiane si procede verso l'illuminismo come trionfo della ragione (naturalmente con conclusioni opposte sul piano interpretativo). Occorre invece tentare di comprendere questa storia come un processo più complesso e in più direzioni: il dualismo, la divisione tra la sfera politica e quella religiosa, che è caratteristica della società europea, è frutto di una tensione, di una lotta continua per il monopolio del potere; questa tensione è sempre stata però congiunta a un processo di osmosi, nel quale la tendenza della Chiesa a impadronirsi del potere politico e la tendenza della politica a sacralizzarsi costituiscono un continuum in cui nessuna delle due

da un testo di **Paolo Prodi**

RITRATTO DEL GIORNO

Cesare Campori
Principe di Scienze e Arti
1814-1880

Federico Manfredini
Convittore
1743-1829

Filippo Filonardi
Principe di Belle Lettere
1753-1834

Giovan Battista Ayroli
Convittore
1731-1808

Alfonso Varano
Principe di Belle Lettere
1705-1788

DAL PASSATO

Giovanni Pascoli in una lastra della FSC

Tecnica e rivoluzione artistica

venerdì 21 aprile 2017

La tecnica come forma di conoscenza e come arte di "saper fare" è il tema su cui si è incentrato...

DAI SOCIAL

Sabato 11 maggio, in occasione della settimana regionale del patrimonio archivistico "Quante storie nella Storia", la Fondazione

Visioni stra/ordinarie. La rivoluzione delle immagini fotografiche dal 5 aprile al 4 maggio

LE PUBBLICAZIONI

La Fondazione Collegio San Carlo
a Modena
Carlo Altini
Franco Cosimo Panini - Modena, 2017

© 2019/2026 Fondazione Collegio San Carlo